

TI_GERICHTE 38.2004.70 vom 3. Juni 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-06-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2004.70_d20040603

FR: TI_GERICHTE 38.2004.70 du 3 juin 2004

IT: TI_GERICHTE 38.2004.70 del 3 giugno 2004

Regeste

Assicurato, di professione avvocato, viene assunto presso amministrazione comunale per uno "stage professionale" con uno stipendio di fr. 3'500/mese. Applicazione di un salario intermedio ipotetico. Nessun diritto all'indennità giornaliera compensativa. Negata lesione del principio buona fede.

Erwägungen

E. 11

aprile 2004, _____, Capo dell'Ufficio _____, ha comunicato quanto segue: " (...) con riferimento alla richiesta del 4 aprile 2005 si precisa che le persone che hanno firmato sia la decisione sia la decisione su opposizione erano autorizzate a firmare le stesse. In effetti, in assenza del capo ufficio, il sostituto firma in sostituzione del capo ufficio ed il collaboratore per il sostituto. Nella fattispecie, la decisione del 3 giugno 2004 è stata firmata dal sostituto capo ufficio signor _____ e dal collaboratore che ha trattato la pratica ossia _____. La decisione su opposizione è stata firmata dal sostituto capo ufficio e dal collaboratore signor _____." (VI) Il 15 aprile 2005, il Direttore dell' _____, avv. _____, ha inoltre precisato che il diritto di firma in seno alla Cassa è disciplinato dal Seco soltanto per quanto concerne i pagamenti, per il resto, esso è regolato internamente all'Istituto stesso: " come indicato telefonicamente, il diritto di firma delle decisioni della Cassa CO 1 di assicurazione contro la disoccupazione è regolato internamente al nostro Istituto. Il seco regola unicamente i diritti di firma per i pagamenti (vedi allegato). Le decisioni sono firmate dal capo dell'Ufficio _____ e dal capo del Servizio _____. In assenza del capoufficio firma il suo sostituto. Nel caso particolare, il capo del Servizio _____ è anche sostituto del capo dell'Ufficio _____. In assenza del capo dell'Ufficio _____, il capo del Servizio _____ firma quindi in sua vece, un collaboratore firma in vece del capo del Servizio _____." (VII + allegato) Con le proprie osservazioni del 28 aprile 2005, RI 1 solleva una serie di obiezioni in merito al contenuto delle risposte fornite dai funzionari dell' _____, riconfermandosi nella conclusione secondo cui le decisioni della Cassa sarebbero viziate (cfr. IX). A prescindere dal fatto che in entrambe le decisioni figura perlomeno la firma di _____, il quale, nella sua qualità di sostituto Capo-ufficio, è senza dubbio titolare di un diritto di firma, la questione non merita una maggiore considerazione in quanto, secondo dottrina e giurisprudenza, nel diritto delle assicurazioni sociali, la firma non costituisce un presupposto di validità per una decisione, presupposto che, d'altronde, non viene richiesto né dalla LPGA, né dalle singole leggi (cfr. ZAK 1987, p. 210 consid. 1; Th. Locher, Grundriss des Sozialversicherungsrechts, 3. edizione, Berna 2003, p. 460; U. Kieser, ATSG-Kommentar, Ed. Schulthess, Zurigo 2003, n. 20 ad art. 49). Nel merito 2.3. Il 1° luglio 2003 è entrata in vigore la terza revisione della LADI, accettata dal popolo il 24

novembre 2002 (cfr. FF N. 14 del 9 aprile 2002 pag. 2502 segg.; RU N. 24 del 24 giugno 2003 pag. 1728 segg.). Poiché nel diritto delle assicurazioni sociali è determinante il disciplinamento legale in vigore al momento in cui si è realizzata la fattispecie giuridicamente rilevante (cfr. STFA del 16 febbraio 2004 nella causa S., C 154/03; DTF 129 V 1, consid. 1.2, pag. 4; DTF 128 V 315 = SVR 2003 ALV Nr. 3; DTF 127 V 466, consid. 1, pag. 467; DTF 126 V 163, consid. 4b, pag. 166; DTF 125 V 42, consid. 2b, pag. 44; DTF 123 V 70, consid. 2, pag. 71; DTF 122 V 34, consid. 1, pag. 36 con riferimenti; RAMI 1999 n. K 994 pag. 321 consid. 2; STFA del 20 gennaio 2003 nella causa V. e V.-A., K 133/01 e STFA del 23 gennaio 2002 nella causa L., H 114/01), visto che la presente fattispecie si riferisce a una questione (il diritto alle indennità di disoccupazione in base alle norme che regolano il guadagno intermedio) che si è posta successivamente (e cioè nel mese di marzo 2004, momento in cui l'assicurato ha iniziato l'attività alle dipendenze della Città di Lugano) all'entrata in vigore delle nuove disposizioni, si applicano le norme valide dal 1° luglio 2003. Il nuovo tenore dell'art. 24 LADI non ha modificato il contenuto di quello vecchio e quindi la giurisprudenza sviluppata in precedenza mantiene tutta la sua validità. Al riguardo, nel Messaggio concernente la revisione della legge federale sull'assicurazione contro la disoccupazione del 28 febbraio 2001, il Consiglio federale, circa l'art. 24 LADI, ha rilevato che: " Art. 24 Computo del guadagno intermedio Capoverso 1: i capoversi 1 e 2 sono riuniti in un unico capoverso. Il capoverso 2 è abrogato. I capoversi 3 e 4 sono ordinati in modo più preciso per motivi di sistematica e per tener conto della giurisprudenza, ma il loro contenuto, ad eccezione del capoverso 3, rimane invariato. Capoverso 3 bis (nuovo) : secondo la formulazione attuale dell'articolo 24 capoverso 2 terzo periodo LADI, non può essere versato alcun pagamento compensativo dopo una disdetta a seguito di una modifica del contratto di lavoro o in caso di riassunzione nell'intervallo di un anno da parte dello stesso datore di lavoro a un tasso di occupazione inferiore, anche se il salario proposto è usuale per la professione e il luogo. Il legislatore voleva semplicemente impedire il dumping salariale a carico dell'assicurazione contro la disoccupazione dopo una disdetta dovuta a una modifica del contratto di lavoro. Non v'è invece il rischio di abusi se il datore di lavoro è costretto, per motivi legati all'impresa, a ridurre il tasso di occupazione con una riduzione proporzionale del salario e se il lavoro proposto è remunerato a un'aliquota usuale per la professione e il luogo. Il nostro Consiglio non rifiuterà di prendere in considerazione un eventuale guadagno intermedio, e quindi si opporrà alla concessione di pagamenti compensativi secondo la disposizione dell'attuale articolo 41 a capoverso 3 OADI soltanto se il rapporto di lavoro è mantenuto o ripreso nell'intervallo di un anno fra le due parti a una delle condizioni seguenti: a)

il tempo di lavoro è stato ridotto e la rispettiva diminuzione del salario è eccessiva; b) il tempo di lavoro è mantenuto, ma il salario ridotto. Con questa clausola contro gli abusi e con il criterio dell'aliquota usuale per la professione e il luogo, occorre evitare che i costi salariali siano trasferiti all'assicurazione contro la disoccupazione (dumping salariale). In particolare, il guadagno intermedio non deve portare a un degrado generale delle condizioni di lavoro e salariali né a una trasformazione dei posti di lavoro «normali» in posti di lavoro «con guadagno intermedio». A tal fine, da un lato l'importo dei pagamenti compensativi deve rispettare i salari usuali per la professione e il luogo (art. 24 cpv. 3 LADI) e, dall'altro, i guadagni intermedi presso il datore precedente sono ammessi o presi in considerazione solo se il salario non è stato ridotto in misura eccessiva. Con questa disposizione si vuole impedire di finanziare la riassunzione a un salario eccessivamente basso a spese dell'assicurazione contro la disoccupazione (guadagno intermedio). Questo

disciplinamento tiene conto delle contingenze economiche, del principio delle assicurazioni sociali della diminuzione del danno, del principio dell'assicurazione contro la disoccupazione «lavorare è redditizio» e impedisce inoltre che gli assicurati accettino importanti sacrifici salariali a spese dell'assicurazione contro la disoccupazione. Capoverso 4: la modifica del rinvio è necessaria in considerazione della fusione dei capoversi 1 e 2." (cfr. FF N. 23 del 12 giugno 2001, p. 2005-2006).

2.4. Secondo l'art. 24 cpv. 1 LADI è considerato guadagno intermedio il reddito proveniente da un'attività lucrativa dipendente o indipendente che il disoccupato ottiene entro un periodo di controllo. L'assicurato ha diritto alla compensazione della perdita di guadagno. Il tasso d'indennità è determinato secondo l'articolo 22. Il Consiglio federale determina in che modo deve essere calcolato il reddito proveniente da un'attività lucrativa indipendente. In virtù dell'art. 24 cpv. 3 LADI è considerata perdita di guadagno la differenza tra il guadagno intermedio ottenuto nel periodo di controllo, ma corrispondente almeno all'aliquota usuale per la professione ed il luogo, e il guadagno assicurato. Un guadagno accessorio (art. 23 cpv. 3) non è preso in considerazione. Il Consiglio federale, competente a emanare le disposizioni esecutive (cfr. art. 109 LADI) e sulla base della delega di cui all'art. 24 cpv. 1 LADI, ha emanato l'art. 41a OADI. In particolare il cpv. 1 dell'art. 41a OADI stabilisce che se il reddito è inferiore all'indennità di disoccupazione, l'assicurato ha diritto, nell'ambito del termine quadro per la riscossione della prestazione, a indennità compensative.

2.5. In una sentenza pubblicata in SVR 1994, ALV Nr. 20, p. 45 seg. e in DTF 120 V 233 seg. il Tribunale federale delle assicurazioni (TFA) ha avuto modo di stabilire che tutte le forme di attività dipendente, comprese in passato sotto le diverse norme relative al lavoro a tempo parziale (art. 18 cpv. 1 in relazione con l'art. 22 seg. LADI), al guadagno intermedio (vecchio art. 24 LADI), e del lavoro sostitutivo (vecchio art. 25 LADI), costituiscono l'oggetto del nuovo art. 24 LADI. In tale contesto, dopo avere precisato che decisiva è la perdita di guadagno e non la perdita di lavoro (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20 p. 46: "die während einer oder mehrerer Kontrollperioden erzielten Verdienste sollen nach dem Prinzip des Verdienstaustauschs und nicht nach jenem des Arbeitsaufalls entschädigt werden, von welchem das Gesetz sonst primär ausgeht"), la nostra Massima istanza ha stabilito che l'assicurato ha diritto all'indennizzo della perdita di guadagno secondo l'art. 24 cpv. 1 a 3 LADI fino a quando non assume, nel periodo di controllo in questione, un'occupazione adeguata ai sensi dell'art. 16 LADI, e segnatamente dell'attuale art. 16 cpv. 2 lett. i LADI. L'art. 16 cpv. 2 lett. i LADI prevede che: " Non è considerata adeguata e di conseguenza è esclusa dall'obbligo di accettazione un'occupazione che: i. procura all'assicurato un salario inferiore al 70 per cento del guadagno assicurato, salvo che l'assicurato riceva prestazioni compensative giusta l'articolo 24 (guadagno intermedio); con il consenso della commissione tripartita, l'ufficio regionale di collocamento può eccezionalmente dichiarare adeguata un'occupazione la cui remunerazione è inferiore al 70 per cento del guadagno assicurato". L'art. 41a cpv. 2 OADI recita invece: " Se non sussiste il diritto a indennità compensative secondo l'articolo 24 capoverso 4 LADI, si ritiene adeguato un reddito a partire dal 70 per cento del guadagno assicurato". Pertanto, secondo il TFA, se durante il periodo di controllo litigioso l'assicurato accetta - specialmente riguardo al salario - un'occupazione adeguata, cioè un'attività che gli procuri un guadagno corrispondente almeno all'indennità di disoccupazione, ogni guadagno intermedio non è più ammissibile (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20, p. 46-47). Contestualmente, il TFA ha in particolare rilevato che: " (...) Die Vorinstanzliche Auffassung, dass auch Tätigkeiten, die dem Versicherten ein Einkommen verschaffen, das zwar über dem Taggeld, aber unter dem versicherten

Verdienst liegt, der Zwischenverdienstregelung gemäss Art. 24 AVIG zu unterstellen seien, ist zwar nach dem Wortlaut von Art. 24 AVIG (insbesondere dessen Abs. 3) nicht ausgeschlossen, lässt sich aber letztlich aus systematischen Gründen nicht bestätigen. Das Argument, der Gesetzgeber habe auch in solchen Fällen das die Versicherung entlastende Ausüben von Teilerwerbstätigkeiten fördern wollen, widerspricht im Ergebnis Art. 15 Abs. 1 i.V.m. Art. 16 und Art. 17 Abs. 1 und 3 AVIG, wonach der Versicherte ohnehin bereit sein muss, eine zumutbare Arbeit anzunehmen, ansonsten er mit der Einstellung im Taggeldbezug (Art. 30 Abs. 1 lit. c und d AVIG; ARV 1991 Nr. 9 S. 88, 1990 Nr. 5 S. 34, 1984 Nr. 14 S. 167) oder mit der Aberkennung der Anspruchsberechtigung wegen fehlender Vermittlungsfähigkeit (BGE 112 V 326; ARV 1992 Nr. 10 S. 122, 1990 Nr. 3 S. 25 und Nr. 14 S. 83) zu rechnen hat. Es erscheint daher nicht sachgerecht, bei Erfüllung einer gesetzlichen Obliegenheit Kompensationsleistungen nach Art. 24 AVIG zusprechen, ganz abgesehen von den damit verbundenen Abgrenzungsschwierigkeiten bezüglich Beendigung der Arbeitslosigkeit. (...)" (cfr. SVR 1994 ALV Nr. 20, p. 47). Questi concetti sono stati ribaditi dal TFA in un'altra sentenza pubblicata in SVR 1994, ALV Nr. 21, p. 49-50. In questo giudizio l'Alta Corte ha negato il diritto all'indennizzazione ad un assicurato che, in un periodo di controllo, aveva conseguito un salario di franchi 2'986.35, inferiore al guadagno assicurato di fr. 3'000.--, ma superiore all'indennità di disoccupazione di fr. 2'400.--. Su questi aspetti, cfr. pure G. Gerhards "ALV: Stempelferien, Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung - Drei Streitfragen" in SZS 1994, p. 321 seg., in particolare p. 335-337; OFIAMT, "Bulletin AC 94/1", p. 3/2). Nelle successive sentenze pubblicate in DTF 120 V 502 e in SVR 1995, ALV Nr. 47, il TFA ha poi riconfermato la propria giurisprudenza. In un'altra sentenza pubblicata in SVR 1995, ALV Nr. 48, il TFA ha stabilito che nel caso di assicurati impiegati con salario mensile il guadagno giornaliero lordo si determina mediante il divisore 21,7. Se il guadagno giornaliero lordo é inferiore all'indennità giornaliera lorda si tratta di guadagno intermedio; i presupposti per una compensazione della differenza secondo l'art. 24 cpv. 2 e 3 sono quindi adempiuti. Nel caso concreto, per determinare il diritto all'indennità di disoccupazione di un assicurato che conseguiva un guadagno intermedio, il TFA ha proceduto come segue: "(...) Ausgehend vom versicherten Monatsverdienst von Fr. 3141.- ergibt sich im vorliegenden Fall ein versicherter Tagesverdienst von Fr. 144,70 (Fr. 3141.- : 21,7). Das Bruttotaggeld beträgt demzufolge Fr. 115,75 (80% von Fr. 144,70). Der auf einen Tag umgerechnete Bruttolohn beläuft sich auf Fr. 111,83 (Fr. 2426,95 : 21,7). Da dieser Betrag tiefer ist als das Bruttotaggeld, handelt es sich um Zwischenverdienst im Sinne von Art. 24 Abs. 1 AVIG mit der Folge, dass die Beschwerdegegnerin für den Monat Februar 1993 grundsätzlich Anspruch auf Differenzausgleich nach Massgabe von Art. 24 Abs. 2 und 3 AVIG hat. Mit Bezug auf die Berechnung der Differenzzahlung ist zunächst die Differenz zwischen dem versicherten Monatsverdienst und dem Zwischenverdienst zu ermitteln. Dieser beträgt im vorliegenden Fall Fr. 714,70 (Fr 3141,67 - 2426,94), woraus sich ein Differenzausgleich von Fr. 571,60 (80% von Fr. 714,70) ergibt. (...)" (cfr. SVR 1995 ALV Nr. 48, pag. 143, consid. 5). Questi concetti circa la determinazione del diritto all'indennità di disoccupazione in un preciso periodo di controllo, trattandosi di assicurati che conseguono un guadagno intermedio, sono poi stati ribaditi dal TFA nelle sentenze pubblicate in SVR 1999, ALV Nr. 8 e in SVR 1996, ALV Nr. 69 = DTF 121 V 353. In particolare, nell'ultima sentenza citata, il TFA ha stabilito che il metodo di calcolo illustrato nelle DTF 112 V 229 e 237 non é più applicabile (cfr. DTF 121 V 353, consid. 4a, pag. 358 in fine). Va rilevato che questa giurisprudenza permette di tener convenientemente conto del fatto che in ogni

periodo di controllo vi é una variazione del numero di indennità di disoccupazione spettante all'assicurato. 2.6. Nella già citata decisione pubblicata in DTF 120 V 502, chiamata a pronunciarsi sulla nozione del guadagno intermedio nell'ambito di uno stage, la nostra Massima istanza ha, in particolare, rilevato che: " (...) La jurisprudence admet, par exemple, que lorsqu'il apparaît clairement qu'un assuré rémunéré proportionnellement aux ventes effectuées ne peut pas, durant des mois, obtenir un salaire atteignant le minimum vital malgré un engagement total et un travail exigeant, on ne saurait, dans les limites du travail de remplacement, parler de rémunération conforme aux usages professionnels et locaux en invoquant des critères d'ordre économique (DTA 1986 n° 22 p. 89 consid. 2). De même, le Tribunal fédéral des assurances a jugé qu'il n'appartient pas à l'assurance-chômage de compenser la différence de traitement existant entre le salaire usuel qui est versé à un psychologue diplômé, et la rémunération dont bénéficie un stagiaire; en l'espèce, le canton employeur n'avait offert à un psychologue diplômé qu'une place et un salaire de stagiaire, en raison de restrictions budgétaires (arrêt non publié F. du 29 août 1986). Enfin, la "rémunération habituelle" dont il est question ci-dessus entre en ligne de compte lorsque l'assuré exerce une activité pour la quelle il a été formé; en revanche, s'il pratique un métier pour le quel il ne dispose pas de qualification, seule la rémunération habituelle dans cette profession est déterminante (arrêt non publié H. du 10 novembre 1989). Dans ses directives relatives à l'indemnisation des assurés qui suivent des stages (Bulletin AC 86/2, p. 4), l'OFIAMT a d'ailleurs opéré une distinction entre les différentes catégories de stagiaires. Ainsi, l'assurance-chômage ne doit pas être mise à contribution lorsque le stage fait partie intégrante de la formation professionnelle de base (à l'instar d'un avocat ou d'un médecin [ch. 1]). Par ailleurs, des indemnités peuvent être allouées en cas de perfectionnement professionnel ou de recyclage, à titre de mesures préventives (art. 59 ss LACI; ch. 2). Lorsque, pour diminuer son chômage, l'assuré accepte d'occuper une place de stage qui ne correspond ni à une formation de base ni à un perfectionnement professionnel, l'art. 25 LACI peut alors précisément trouver application, quand la rémunération obtenue est certes inférieure à l'indemnité de chômage, mais correspond au moins aux usages professionnels et locaux (ch. 3, 1 re e 2 e phrases). En revanche, la dernière phrase du ch. 3, selon la quelle "il ne suffit donc pas que cette rémunération soit usuelle pour les stagiaires", ne se concilie pas avec les principes jurisprudentiels exposés aux arrêts DTA 1986 n° 22 p. 88 et F. du 29 août 1986 précités, dans la mesure ou elle ne s'applique qu'aux personnes disposant déjà d'une formation professionnelle. Mais si l'assuré ne bénéficie pas d'une telle formation, il ne doit pas être indemnisé selon ces critères (arrêt non publié H. du 10 novembre 1989). (...) " (cfr. DTF 120 V 502, consid. 6c, pag. 508-509). In una sentenza pubblicata in DLA 1998 N. 7 p. 36 seg., il TFA ha avuto modo di stabilire che i periodi di pratica quale psicologa effettuati dopo aver ottenuto una licenza universitaria in psicologia non costituiscono un guadagno intermedio. Secondo l'Alta Corte, lo scopo di formazione e l'acquisizione di conoscenze professionali predominano in tale caso rispetto al conseguimento di un reddito proveniente da un'attività lucrativa. Il fatto che l'assicurata abbia ottenuto un impiego quale psicologa ancora durante la sua seconda pratica non cambia nulla al carattere di formazione di quest'ultima. La nostra Massima Istanza ha, in particolare, così motivato l'inapplicabilità dell'art. 24 LADI, relativo al guadagno intermedio: " (...) Il n'existe cependant pas de droit à une compensation de la perte de gain au sens de ces dispositions en faveur d'un assuré qui poursuit une formation. Dans un tel cas, le but de formation et l'acquisition de connaissances professionnelles prédominent par rapport à l'obtention du revenu d'une activité lucrative (Gerhards , Arbeitslosenversicherung: "Stempelferien",

Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung für öffentliche Betriebe und Verwaltungen - Drei Streitfragen, RSAS, 1994, p. 350 let. h et la référence à l'arrêt non publié F. du 1^{er} juin 1994 [C83/93]; cf. aussi ATF 120 V 509 consid. 6c et 246). 2.- En l'espèce, les deux stages suivis successivement par la recourante avaient un caractère de formation nettement prépondérant. Ainsi le second stage est-il décrit par l'employeur comme "un stage post-licence consacré à la formation dans le domaine du psycho-diagnostique" (attestation du DUPA du 23 juin 1995). La recourante a d'ailleurs toujours insisté sur le fait qu'il s'agissait, en l'occurrence, "d'emplois de formation", attendu qu'il n'était pas possible, pour un licencié en psychologie, de trouver un emploi de psychologue sans avoir effectué des stages préalables. Désireuse d'obtenir un emploi de psychologue, auquel la destinaient naturellement ses études universitaires, la recourante a donc cherché à compléter sa formation théorique par une formation pratique indispensable à l'exercice de sa profession future. Le fait qu'elle a obtenu un emploi de psychologue, alors qu'elle n'avait pas terminé son second stage, n'enlève rien au caractère de formation de celui-ci. On peut supposer, en effet, que la durée totale et la diversité de sa formation pratique étaient suffisantes, en janvier 1995, pour justifier un engagement professionnel. C'est dire que la recourante n'a pas entrepris les stages en question pour abrégé son chômage, ni pour satisfaire à son obligation de réduire le dommage en se procurant un gain intermédiaire. Dans ces conditions, sa rémunération ne pouvait pas être pris en compte comme gain intermédiaire. Une indemnisation par la biais de l'art. 24 LACI est donc exclue dans ce cas. Par ailleurs, l'allocation de prestations en vertu des art. 59 ss LACI (dans leur version qui était en vigueur à l'époque des faits) n'entre pas en ligne de compte s'agissant d'une formation de base (voir par exemple ATF 111 V 274 consid. 2b). (...)" (cfr. DLA 1998 N. 7, p. 38-39). In un'altra sentenza pubblicata in DLA 1998 N. 49 p. 286 seg., il TFA ha stabilito che l'assicurato non può far valere quale guadagno intermedio un'attività assunta non per evitare la disoccupazione, ma essenzialmente a scopo di formazione (nella fattispecie: pratica come infermiere), vale a dire al fine di acquisire ulteriori conoscenze. L'Alta Corte ha in particolare rilevato: " (...) 3.- In der Verwaltungsgerichtsbeschwerde wird dagegen eingewendet, dass die Praktikumsstelle in der Psychiatrischen Klinik M. nicht Bestandteil einer beruflichen Grundausbildung sei, sondern vielmehr dazu diene, die Eignung des Beschwerdeführers für den Pflegeberuf abzuklären. Ebensowenig gehe es an, dem Beschwerdeführer im Sinne des berufs- und ortsüblichen Lohnes den Verdienst eines Hilfspflegers anzurechnen. a) Diesen Ausführungen kann nicht beigelegt werden. Nach Lage der Akten steht fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit des Beschwerdeführers um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zum Beruf des Pflegers gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung sowie dazu gedient haben, dem Beschwerdeführer ein genaues Bild dieser Tätigkeit zu vermitteln. Indes kann kein Zweifel daran bestehen, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dies ergibt sich mit aller Klarheit aus der vorinstanzlichen Beschwerde. Dabei wird durchaus zugleich das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit vermeiden. Dass diese Motivation indes nicht im Vordergrund stand, der Beschwerdeführer vielmehr nach einer beruflichen Neuausrichtung trachtete, kann insofern als erstellt gelten, als praktisch sämtliche seiner Arbeitsbemühungen nicht auf seinen früheren breitgefächerten Tätigkeitsbereich (PTT-Betriebsbeamter, Kellner, Magaziner, Packer/Lagerist, Speditionsangestellter, Chauffeur), sondern auf eine Stelle als Pfleger oder Betreuer abzielten. Wäre es ihm in erster Linie um die Beendigung der

Arbeitslosigkeit gegangen, hätte er seine Bemühungen fraglos anders ausgerichtet. Stand folglich dieses Bestreben nicht im Vordergrund, vermag der Beschwerdeführer aus der in BGE 120 V 246 und 509 Erw. 6c angesprochenen Verwaltungspraxis nichts abzuleiten. b) Fällt nach dem Gesagten die Annahme eines Zwischenverdienstes ausser Betracht, erübrigen sich weitere Ausführungen zur Frage, ob dem Beschwerdeführer anstelle des real erzielten (im Sinne von Art. 24 Abs. 3 AVIG) ein fiktives Einkommen anzurechnen wäre." (cfr. DLA 1998 N. 49, p. 288-289). Chiamata a stabilire se, nel caso di un'assicurata (rimasta disoccupata il 30 novembre 2001 che il 15 maggio 2002 ha iniziato un "Praktikum im Hinblick auf eine allfällige Ausbildung zur sozio-kulturellen Animatorin"), il salario di praticante andava trattato alla stregua di un guadagno intermedio, la nostra Massima Istanza, in una decisione del 4 agosto 2003 nella causa L. (C 21/03), si è confermata nella propria giurisprudenza e, tra l'altro, ha sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) 3.1 Nach den Akten steht fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit der Beschwerdegegnerin um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zum Beruf der sozio-kulturellen Animatorin gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung gedient und der Beschwerdegegnerin ein genaueres Bild dieser Tätigkeit vermittelt haben. Indessen besteht kein Zweifel daran, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dies räumt die Versicherte in der kantonalen Beschwerde selber ein. Dabei mag durchaus auch das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit zu vermeiden. Diese Motivation stand indes nicht im Vordergrund. Vielmehr trachtete die Beschwerdegegnerin nach einer beruflichen Neuausrichtung. Dies ergibt sich daraus, dass die Arbeit als sozio-kulturelle Animatorin völlig ausserhalb der bisherigen Tätigkeitsbereiche der Versicherten (Verkäuferin in der Textilbranche, Gastgewerbe) lag und der Praktikumslohn deutlich niedriger war als der Verdienst, der sich in einer der bisherigen Tätigkeiten hätte erzielen lassen. Die Beschwerdegegnerin nahm somit bewusst eine erhebliche finanzielle Einbusse in Kauf. Sie hätte keine derartige Ausbildung ins Auge gefasst, wenn sie in erster Linie die Arbeitslosigkeit hätte beenden wollen. 3.2 Ging es jedoch vorab um den Antritt einer neuen Grundausbildung, kann die Versicherte nach ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f Erw. 1 und 3a keinen Zwischenverdienst abrechnen. Der Auffassung der Vorinstanz, wonach selbst bei Ausübung eines Praktikums eine Zwischenverdienstanrechnung zu erfolgen habe, kann nicht beigeplichtet werden. Vielmehr ist daran festzuhalten, dass für eine solche Anrechnung dort kein Raum bleibt, wo die betreffende Tätigkeit in erster Linie zu Ausbildungszwecken ergriffen wurde. Daran vermag auch der Hinweis des kantonalen Gerichts auf BGE 122 V 265 nichts zu ändern. Arbeitslose, die einen nicht bewilligten Kurs besuchen, befinden sich in einer andern Situation als Personen, welche eine neue Grundausbildung anfangen. Diese Kurse sind in der Regel zeitlich beschränkt und stellen keine vollständige, neue Grundausbildung dar. Zudem dienen sie oft der Vervollständigung bereits vorhandener Kenntnisse. (...)" (cfr. STFA del 4 agosto 2003 nella causa L., C 21/03). In un'altra sentenza del 14 giugno 2004 nella causa S. (C 297/03) il TFA ha confermato la decisione di una cassa disoccupazione che, dopo aver considerato un salario pari a fr. 3'510.-- corrispondente all'aliquota usuale per la professione ed il luogo, ha rifiutato ad un assicurato (di formazione meccanico per automobile e di professione impiegato di commercio) il diritto alle indennità di disoccupazione durante la sua attività di praticante presso un ospedale. Anche in questo caso l'Alta Corte si è confermata nella propria giurisprudenza e, in particolare, ha sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) Zu

ergänzen ist, dass nach der Rechtsprechung für die Annahme eines Zwischenverdienstes jedoch kein Raum bleibt, wenn die in Frage stehende Tätigkeit nicht zur Vermeidung von Arbeitslosigkeit, sondern in erster Linie zu Ausbildungszwecken, mithin zum Erwerb von Kenntnissen, aufgenommen wurde (ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f. mit Hinweisen; Gerhards, Arbeitslosenversicherung: "Stempelferien", Zwischenverdienst und Kurzarbeitsentschädigung für öffentliche Betriebe und Verwaltungen - Drei Streitfragen, SZS 1994 S. 350 lit. h mit Hinweisen; Urteil L. vom 4. August 2003, C 21/03). 3. 3.1 Der Beschwerdegegner gab bei seiner Bewerbung beim Spital X. vom 16. Dezember 2002 an, dass er auf Grund seiner beruflichen Neuorientierung und gemäss Abklärungen durch die Berufsberatung sowie den Laufbahnberater die Ausbildung als Krankenpfleger DN2 im Frühjahr 2003 beginnen möchte. Von der Leiterin Hilfspflegepersonal des Spitals X. _____ wurde ausgeführt, der Beschwerdegegner benötige auf Grund seiner Bewerbung als Krankenpfleger ein Vorpraktikum. Dieses betrage meistens drei Monate und diene der Eignungsabklärung für einen Pflegeberuf. 3.2 Nach den Akten steht damit fest und ist unbestritten, dass es sich bei der fraglichen Tätigkeit des Beschwerdegegners um ein Praktikum handelt. Dieses mag zwar nicht bereits integrierenden Bestandteil der Ausbildung zu einem Pflegeberuf gebildet, sondern in erster Linie der Eignungsabklärung gedient und dem Versicherten ein genaueres Bild dieser Tätigkeit vermittelt haben. Indessen besteht kein Zweifel daran, dass das Praktikum - wenn nicht bereits selbst der Grundausbildung dienend - jedenfalls im Hinblick auf eine solche angetreten wurde. Dabei mag durchaus auch das Bestreben mitgespielt haben, die bestehende Arbeitslosigkeit zu vermeiden. Diese Motivation stand indes nicht im Vordergrund. Vielmehr trachtete der Versicherte nach einer beruflichen Neuausrichtung. Dies ergibt sich auch daraus, dass ein Pflegeberuf völlig ausserhalb der bisherigen Tätigkeitsbereiche des Beschwerdegegners (Automechaniker, Kaufmann) lag und der Praktikumslohn deutlich niedriger war als der Verdienst, der sich in einer der bisherigen Tätigkeiten hätte erzielen lassen. Der Versicherte nahm somit bewusst eine erhebliche finanzielle Einbusse in Kauf. Er hätte keine derartige Ausbildung ins Auge gefasst, wenn er in erster Linie die Arbeitslosigkeit hätte beenden wollen. Ging es jedoch vorab um den Antritt einer neuen Grundausbildung, kann der Beschwerdegegner nach ARV 1998 Nr. 49 S. 287 f Erw. 1 und 3a keinen Zwischenverdienst abrechnen. Der Auffassung der Vorinstanz, wonach selbst bei Ausübung eines Praktikums eine Zwischenverdienstanrechnung zu erfolgen habe, kann deshalb nicht beigespflichtet werden, abgesehen davon, dass das kantonale Gericht ohnehin den Praktikumslohn nicht als ortsüblichen Lohn hätte betrachten dürfen. Vielmehr ist daran festzuhalten, dass für eine solche Anrechnung dort kein Raum bleibt, wo die betreffende Tätigkeit in erster Linie zu Ausbildungszwecken ergriffen wurde (vgl. Urteil L. vom 4. August 2003, C 21/03). (...)" (cfr. STFA del 14 giugno 2004 nella causa S., C 297/03). In un'ulteriore, recente, sentenza del 27 luglio 2005 nella causa F., C 308/02, riguardante un assicurato che, dopo aver perso il proprio impiego presso una ditta di costruzione di macchinari, ha intrapreso uno stage lavorativo nel reparto di ergoterapia di una clinica, l'Alta Corte ha lasciato aperta la questione a sapere se quest'ultima attività aveva quale obiettivo primario quello di ovviare alla situazione di disoccupato oppure se si era trattato di un perfezionamento professionale: " (...) Nach ständiger Rechtsprechung bleibt für die Annahme eines Zwischenverdienstes im Sinne von Art. 24 AVIG kein Raum, wenn die zur Diskussion stehende Tätigkeit nicht zur Vermeidung von Arbeitslosigkeit, sondern in erster Linie zu Ausbildungszwecken, mithin zum Erwerb beruflicher Kenntnisse und Fertigkeiten aufgenommen wird. Letztes liegt in der Regel vor, wenn die versicherte Person nach

Abschluss einer Grundausbildung ein Praktikum absolviert. In diesen Fällen betrachtet das Eidgenössische Versicherungsgericht die aufgenommene Tätigkeit als zur Grundausbildung gehörig, wofür der enge sachliche und zeitliche Zusammenhang mit dem abgeschlossenen Studium sowie die geringe Entlohnung sprechen (ARV 1998 Nr. 7 S. 36, 1997 Nr. 35 S. 195; Urteile Z. vom 16. Januar 2004 [C 193/03] und Z. vom 25. Januar 2000 [C 203/99]; nicht veröffentlichte Urteile S. vom 26. Mai 1998 [C 320/96], S. vom 5. September 1996 [C 158/96] und F. vom 1. Juni 1994 [C 83/93]). Auch in Fällen, wo die versicherte Person einschlägige Berufserfahrung mitbringt, jedoch ein gering entlohntes Praktikum in einem völlig andersgearteten Berufsbereich beginnt, sei es mit dem Ziel, später eine entsprechende Grundausbildung zu absolvieren, sei es zur Abklärung der Eignung einer entsprechenden Arbeit, steht in der Regel der Erwerb von Kenntnissen und Fertigkeiten im Vordergrund (ARV 1998 Nr. 49 S. 286; Urteile S. vom 14. Juni 2004 [C 297/03], L. vom 4. August 2003 [C 21/03] und B. vom 9. Juni 2000 [C 385/99]; nicht veröffentlichte Urteile S. vom 11. März 1999 [C 412/98] und S. vom 4. April 1995 [C 191/94]).

3.1 Es steht fest und ist im Übrigen unbestritten, dass der Beschwerdeführer sich während der Kündigungsfrist bis am 31. Mai 2002 u.a. als Leiter und Betreuer in einer geschützten Werkstätte beworben hat. Seinen eigenen Angaben zufolge befürchtete er, im gelernten Beruf als Maschinenkonstrukteur und als Projektleiter im Maschinenbaugewerbe angesichts seines Alters keine Neuanstellung mehr zu finden, weshalb er sein Tätigkeitsfeld zu erweitern suchte. Am 24. Mai 2002 schloss er einen Vertrag mit der Klinik B. _____ ab, gemäss welchem er ein Arbeitspraktikum in der Abteilung Ergotherapie zu absolvieren beabsichtigte, das vom 10. Juni 2002 bis 30. November 2002 dauern sollte, bei einer wöchentlichen Arbeitszeit von 42 Stunden und einem monatlichen Verdienst von Fr. 1000.-. Der Beschwerdeführer trat die Stelle am 10. Juni 2002 an und löste den Vertrag am 6. August 2002 mit sofortiger Wirkung auf.

3.2 Aus diesen Umständen zog das kantonale Gericht den Schluss, dass die Beschäftigung bei der Klinik B. _____ nicht als Zwischenverdiensttätigkeit, sondern als Weiterbildung zu werten sei. Das Vorbringen des Beschwerdeführers, er habe die Arbeitslosenkasse finanziell entlasten wollen, sei nicht glaubhaft, zumal er eine mögliche Anstellung mit einem Einkommen von Fr. 4000.- monatlich mit der Begründung abgelehnt habe, dieser Verdienst sei zu tief. Wäre es ihm tatsächlich um die Beendigung der Arbeitslosigkeit gegangen, hätte er diese Stelle angenommen und bei der Arbeitslosenkasse Kompensationszahlungen beantragt. Es fehle mithin an der Anspruchsvoraussetzung der Arbeitslosigkeit im Sinne von Art. 8 Abs. 1 lit. a AVIG im Zeitraum vom 10. Juni bis 6. August 2002. Vom 1. bis 9. Juni 2002 sei die Vermittlungsfähigkeit zu verneinen, da für eine derart kurze Zeitspanne auf dem allgemeinen Arbeitsmarkt keine Anstellung gefunden werden könne. Ein Anspruch auf Arbeitslosenentschädigung sei daher ab 1. Juni bis 6. August 2002 zu verneinen.

3.3 Der Beschwerdeführer bringt im Wesentlichen vor, er habe das Arbeitsverhältnis mit der Klinik B. _____ jederzeit auflösen können. Während der Arbeitszeit habe er Bewerbungen geschrieben, Gespräche mit potentiellen Arbeitgebern geführt und sich persönlich vorgestellt.

3.4 Dem vorinstanzlichen Ergebnis ist insoweit beizupflichten, als es sich bei der Tätigkeit in der Klinik B. _____ um einen völlig andersgearteten Berufsbereich handelt, auch wenn berücksichtigt wird, dass der Beschwerdeführer seine technischen Fertigkeiten und die als Projektleiter erworbene Sozialkompetenz einbringen konnte, wie er in der Stellungnahme an das AWA vom 22. August 2002 geltend machte. Zudem sprechen die tiefe Entlohnung und der Umstand, dass der Versicherte nach Abschluss des Praktikums nicht mit einem Verdienst in der Höhe des bisher erzielten Erwerbseinkommens rechnen

konnte, eher gegen die Absicht, Arbeitslosigkeit zu vermeiden. Auf der anderen Seite liegen Anhaltspunkte vor, die den Willen zur Schadenminderung belegen. So war eine an das Praktikum anschliessende Ausbildung unstrittig weder beabsichtigt noch notwendig. Weiter hat der Beschwerdeführer mündlich vereinbart, dass er, sollte er eine andere Anstellung finden, das Arbeitsverhältnis ohne Einhaltung einer Frist werden auflösen können (vgl. Schreiben der Klinik B. _____ vom 16. August 2002). Nachdem er vom Schreiben des AWA vom 5. August 2002, in welchem die Ablehnung des geltend gemachten Anspruchs auf Arbeitslosenentschädigung in Aussicht gestellt wurde, Kenntnis erhalten hatte, kündigte er das Praktikum am 6. August 2002. Es ist anzunehmen, dass der Beschwerdeführer von einer Kündigung abgesehen hätte, wenn er vor allem ein Ausbildungsziel verfolgen wollte. In Anbetracht dieser Umstände ist fraglich, ob nicht eher dem Erwerbsscharakter des Praktikumsbesuchs der Vorrang gegenüber dem Ausbildungsziel einzuräumen ist. Von einer abschliessenden Beurteilung kann indessen abgesehen werden, wie sich aus dem Folgenden ergibt.“ (STFA succitata, consid. 2 e 3). 2.7. In una sentenza del 14 agosto 2000 nella causa X., inc. 38.1999.388, cresciuta in giudicato, questa Corte - chiamata a stabilire se un assicurato che, dopo avere conseguito la laurea in criminologia, era stato assunto dall'Ufficio Analisi Criminale Operativa della Polizia del Cantone Ticino, aveva o meno diritto a delle indennità di disoccupazione compensative - ha sviluppato le seguenti considerazioni: " (...). Nell'evenienza concreta l'assicurato contesta che l'impiego presso l'ufficio Analisi Criminale Operativa della Polizia del Cantone Ticino configuri una normale attività lavorativa e sostiene che si tratta invece di uno stage di specializzazione (cfr. doc. V). Questo Tribunale rileva innanzitutto che, quand'anche, come sostenuto dall'assicurato, la sua attività fosse stata equiparabile ad uno stage, in ogni caso non potrebbero trovare applicazione le norme che regolano il guadagno intermedio (cfr. art. 24 LADI). Infatti, quel periodo di pratica non è stato iniziato dall'assicurato principalmente per sfuggire alla disoccupazione, bensì per completare la propria formazione. L'assicurato stesso parla di "specializzazione" o "riqualificazione professionale" (cfr. doc. I e V). Di conseguenza, in tale ipotesi, alla luce della giurisprudenza federale citata (cfr. consid. 2.7), al ricorrente andrebbero rifiutate le indennità di disoccupazione in quanto inidoneo al collocamento (cfr. consid. 2.1 e 2.2). Va peraltro ricordato che, alla presente fattispecie, non è applicabile la giurisprudenza cantonale secondo la quale, nel caso in cui un assicurato decide di seguire uno stage, non per soddisfare un proprio desiderio, bensì per ridurre il danno (visto che non era riuscito a procurarsi un impiego), non si può a priori concludere che egli è inidoneo (cfr. RDAT II-1999, N. 73, pag. 262 e la giurisprudenza cantonale ivi citata). Infatti il ricorrente si è iscritto alla disoccupazione subito dopo gli studi universitari ed ha praticamente immediatamente iniziato lo stage presso l'ufficio Analisi Criminale Operativa della Polizia del Cantone Ticino. Volendo invece seguire l'opinione dell'amministrazione che, secondo l'esito degli accertamenti del TCA (cfr. doc. VI, VII e allegati; e consid. 1.5), sembrerebbe la più credibile (infatti, nonostante la denominazione di "stage", durante l'impiego non era previsto e neppure era strutturato alcun tempo specifico per la formazione; inoltre all'assicurato non sono stati offerti né ha dovuto frequentare dei corsi particolari; infine l'attività svolta dal ricorrente è stata denominata "stage" unicamente in quanto questa era l'unica possibilità di impiego che non tenesse conto dei posti autorizzati e perché si trattava del primo impiego; cfr. doc. VI, risposte no. 3, 5 e 6), occorre stabilire se l'art. 24 LADI è stato applicato correttamente. Ritenuto l'esonero dal pagamento dei contributi vista la precedente formazione scolastica durata più di 12 mesi (cfr. art. 14 cpv. 1 lett. a LADI) a giusto titolo la Cassa di disoccupazione ha fissato al ricorrente un guadagno

assicurato pari a fr. 3'320.-- in base alle quote globali valide per gli assicurati che hanno svolto studi completi in un'università (cfr. art. 23 cpv. 2 LADI e art. 41 cpv. 1 lett. a OADI; cfr. inoltre il doc. 28). Inoltre, come indicato dalla Sezione delle risorse umane, il salario per un criminologo si situa nella classe della scala stipendi 28/31 (34) (cfr. doc. 29 e 30). Dunque, conformemente alla giurisprudenza federale citata (cfr. consid. 2.4) e ritenuto che dal salario indicato sulla scala degli stipendi deve essere dedotto il contributo di solidarietà (2.5% esenti i primi fr. 40'000.--; cfr. doc. 29 e 30), durante l'attività lavorativa presso l'ufficio Analisi Criminale Operativa della Polizia del Cantone Ticino, quale salario usuale dell'assicurato avrebbe dovuto venire considerato l'importo di fr. 5'897.65 al mese. Pertanto, ritenuto il salario ipotetico minimo di X. e visto il suo guadagno assicurato, il ricorrente non aveva diritto ad alcuna prestazione in base alle norme che regolano il guadagno intermedio (cfr. consid. 2.3). Infatti, considerato il suo guadagno assicurato di fr. 3'200.-- la sua indennità lorda di disoccupazione ammonta a fr. 2'656.-- (fr. 3'200 x 80%) e quella giornaliera a fr. 122.40 (fr. 3'200 x 80% : 21.7). D'altra parte il guadagno intermedio minimo e ipotetico conseguibile dall'assicurato ammonta a fr. 5'897.65. Ne consegue che il guadagno intermedio giornaliero lordo ammonta a fr. 271.80 (fr. 5897.65 : 21.7). Pertanto, conformemente alla giurisprudenza federale citata (cfr. consid. 2.5 e 2.6), poiché i guadagni ipotetici giornalieri intermedi lordi sono superiori all'indennità giornaliera lorda (fr. 271.80 contro fr. 122.40), non trova applicazione l'art. 24 cpv. 2 e 3 LADI." (STCA succitata, consid. 2.7.).

2.8. Nella Circolare relativa alle indennità di disoccupazione (ID) (nella versione in francese del gennaio 2003: Circulaire IC, Janvier 2003), il Segretariato di Stato dell'economia (SECO), quale autorità di sorveglianza che deve adoperarsi per garantire un'applicazione uniforme del diritto ed impartire le istruzioni generali (cfr. art. 110 LADI; STFA dell'8 aprile 2004 nella causa H., C 340/00, consid. 4; STFA del 10 marzo 2003 nella causa C. C 176/00, consid. 3; STFA dell'8 agosto 2001 nella causa K., C 260/99, consid. 6b e DTF 127 V 57, consid. 3a pag. 61), in merito alle tematiche relative alla nozione di guadagno intermedio e al diritto alle indennità compensatorie ha, tra l'altro, rilevato che: " (...) C95 La caisse examine si le salaire est conforme aux usages professionnels et locaux en se fondant sur les prescriptions légales, la statistique des salaires, l'échelle des salaires usuels de l'entreprise ou de la branche, les contrats types ou les conventions collectives de travail. Elle peut le cas échéant se procurer les directives émises par les associations professionnelles. Un salaire conforme aux usages professionnels et locaux est pris en compte dès le début du gain intermédiaire, même si aucun revenu n'a été réalisé pendant les premiers mois. Lorsque la rétribution à la commission ne correspond pas aux prestations de travail, on ne peut parler d'un salaire conforme aux usages professionnels et locaux. Il arrive parfois qu'un assuré voulant remplir son obligation de diminuer le dommage accepte une activité tout à fait normale mais dont la rémunération ne correspond pas aux usages professionnels et locaux parce que cet emploi est dénommé "stage". L'autorité compétente versera l'indemnité compensatoire pendant ce soi-disant "stage" que sur la différence entre le salaire conforme aux usages professionnels et locaux et le gain assuré. Si elle doit recalculer le gain assuré dans un nouveau délai-cadre, elle tiendra compte en revanche du salaire effectivement versé. (...)" (cfr. Circulaire IC, Janvier 2003, ch. marg. C95).

2.9. Nella presente fattispecie, dalle tavole processuali emerge che RI 1, conseguito il brevetto di avvocato dopo la licenza in diritto, ha lavorato quale segretario giudiziario presso la _____, beneficiando di un contratto di durata determinata, dal 1° maggio 2003 al 31 dicembre 2003 (cfr. doc. 70). In precedenza, il ricorrente aveva lavorato, quale "dipendente-stagiaire", alle dipendenze del Dicastero del _____ della Città di

_____ (dal 1° gennaio al 15 aprile 2002; cfr. doc. 63). In data 29 dicembre 2003 l'assicurato si è iscritto al collocamento alla ricerca di un'attività a tempo pieno quale avvocato (cfr. doc. 64-65). A contare dal 22 marzo 2004, RI 1 ha iniziato un'attività lavorativa a tempo pieno, della durata determinata di sei mesi, quale "stagiaire-giurista" presso la Polizia della Città di _____, percependo un salario lordo mensile pari a fr. 3'500.— (doc. 55 e 56). Rispondendo ad una richiesta di informazioni rivoltagli dalla Cassa, in data 9 aprile 2004, il vicecomandante della Polizia, avv. _____, ha precisato quanto segue a proposito delle mansioni affidate all'assicurato: " Gli incarichi affidatigli e specificati mediante risoluzione municipale 8 marzo 2004 (già ai suoi atti), vertono su tematiche concernenti l'aggiornamento e la redazione di alcune ordinanze municipali e regolamentazioni di polizia conseguentemente alle avvenute aggregazioni comunali. L'attività viene svolta sotto la supervisione del sottoscritto vicecomandante. Lo scopo dello stage è quello di permettere all'avv. RI 1 di acquisire ulteriori competenze professionali per così facilitare il suo inserimento nel mondo del lavoro. Come d'uso presso l'Amministrazione Comunale stage professionali a favore di giovani laureati prevedono indennizzi fino a fr. 3'500.--mensili lordi tutto compreso." (doc. 53) Ulteriori indicazioni circa la natura dell'impiego offerto a RI 1 dalla Città di _____, sono state fornite alla Cassa dal Direttore del Servizio del personale, con il suo scritto del 26 aprile 2004: "(...) - l'Amministrazione comunale della Città di _____ offre ricorrentemente possibilità di stages professionali a favore di _____ persone alla ricerca di impiego, per permettere loro di acquisire _____ maggiori nozioni professionali e competenze professionali e così _____ facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Si tratta di periodi di avviamento alla professione di durata _____ determinata durante i quali gli stagiaires, seguiti appositamente da _____ nostri funzionari, hanno la possibilità di arricchirsi _____ professionalmente; - a seguito di apposita richiesta del Signor RI 1, _____ giurista/avvocato disoccupato, la Città gli ha permesso di effettuare uno stage professionale della durata di 6 mesi, con possibilità di _____ addentrarsi fattivamente e praticamente in tematiche giuridiche attinenti al diritto pubblico. Durante questo periodo, sotto la guida del vicecomandante della Polizia Comunale, avv. _____, il Signor RI 1 avrà la _____ possibilità di seguire e partecipare ai lavori in atto attinenti _____ all'aggiornamento e alla redazione di regolamentazioni e ordinanze _____ di polizia; - a nostro giudizio l'offerta di stage è un'opportunità non comune per _____ permettere a disoccupati di mantenersi oltretutto attivi _____ professionalmente in attesa dell'inserimento nel mondo del lavoro; - nel caso degli stages professionali a favore di licenziati con titolo accademico, che comportano particolare impegno e fattivo _____ coinvolgimento di nostri funzionari, l'indennizzo mensile _____ corrisponde a fr. 3'500.--; - non intendiamo addentrarci sulle modalità compensative del _____ guadagno intermedio che vorrete adottare. Ci sia comunque _____ permesso rilevare che nel caso in questione ci si trova confrontati unicamente con uno stage, il cui indennizzo non può essere _____ paragonato ad un reddito determinato da un'attività lucrativa per _____ posizioni tipo e di ruolo ai sensi dell'art. 24 LADI. Con questa nostra offerta di stage tra l'altro si sgrava _____ temporaneamente l'assicurazione disoccupazione e si offrono _____ maggiori potenzialità al disoccupato di inserimento nel mondo del _____ lavoro. (...)” (doc. 48-49). Con la propria impugnativa, RI 1 contesta quanto deciso dalla Cassa (cfr. doc. 3 e 30), ovvero che l'impiego presso la Polizia della Città di _____ configuri una normale attività lavorativa, e sostiene invece trattarsi di uno stage lavorativo (cfr. I, p. 7:

“Non vi è chi non veda come la mia attività si differenzi enormemente da quella di un giurista che, nominato tramite pubblico concorso, è assoggettato ad un preciso mansionario dal quale si evincono con meticolosa precisione: compiti, mansioni e responsabilità. L’entità del salario deve quindi avere degli oggettivi parametri di calcolo, che sono per l’appunto: i compiti svolti, le mansioni attribuite e le responsabilità connesse con l’attività. Orbene, il mio è limitato “ all’aggiornamento ed alla redazione di alcune ordinanze municipali e regolamentazioni di Polizia ”, mentre le responsabilità sono limitate dovendo, a giusta ragione, “... sottostare alla supervisione del vicecomandante di polizia ”). Egli pretende quindi che le indennità compensative ex art. 24 LADI vengano calcolate prendendo in considerazione il salario effettivamente corrispostogli (fr. 3'500.--), anziché quello usuale per il luogo e la professione espletata (fr. 6'038.50, secondo la Cassa) A mente di questa Corte, a prescindere da come essa sia stata qualificata da parte del datore di lavoro (“ stage professionale ”, cfr. risoluzione municipale 8.3.2004, doc. 56), l’attività svolta da RI 1 presso la Polizia della Città di _____ costituiva, un vero e proprio lavoro. Al proposito, è utile ricordare che l’assicurato è titolare di un brevetto di avvocato, ottenuto dopo avere conseguito la licenza in diritto ed avere superato un esame di capacità, al termine di un periodo di pratica di due anni, esame che ha lo scopo di accertare se il candidato ha conoscenze giuridiche teoriche e pratiche per l’esercizio corretto della professione (cfr. art. 9 cpv. 1 Legge sull’avvocatura). Pertanto, colui che ha ottenuto il brevetto è reputato possedere sufficienti conoscenze, teoriche e pratiche, per occuparsi di tutte quelle problematiche che normalmente rientrano nella professione di avvocato. In casu , il lavoro che il ricorrente era chiamato a svolgere consisteva nel, citiamo: “... aggiornamento e redazione di alcune ordinanze municipali e regolamentazioni di polizia conseguentemente alle avvenute aggregazioni comunali” (cfr. doc. 53), dunque un’attività per l’esercizio della quale egli già possedeva le necessarie qualifiche. Oltretutto, occorre considerare che quella svolta alle dipendenze della Polizia della Città di _____, per RI 1 non era la prima esperienza lavorativa. In effetti, già in precedenza, conseguito il brevetto di avvocato, egli aveva lavorato tre mesi e mezzo per il Dicastero del _____ della Città di _____ e otto mesi per la _____. Il fatto che l’assicurato dovesse sottostare alla supervisione di un suo superiore gerarchico, specificatamente del vicecomandante della Polizia, non costituisce un valido criterio per concludere all’esistenza di uno stage di lavoro, piuttosto che di un lavoro vero e proprio. Qualunque lavoratore dipendente sottostà normalmente alle direttive del proprio superiore gerarchico, rispettivamente, del proprio datore di lavoro. Questo Tribunale prende atto che è prassi della Città di _____ proporre ai disoccupati con titolo accademico la possibilità di effettuare dei periodi di stage in seno alla propria amministrazione (rimunerandoli con un salario massimo di fr. 3'500.--/mese), grazie ai quali, citiamo: “... si sgrava temporaneamente l’assicurazione disoccupazione e si offrono maggiori potenzialità al disoccupato di inserimento nel mondo del lavoro” (doc. 49). Il TCA, pur riconoscendo i vantaggi per gli assicurati di poter beneficiare di un’esperienza lavorativa presso un’importante amministrazione pubblica, è chiamato a applicare le leggi federali secondo l’interpretazione data loro dal TFA. Ora, l’Alta Corte ha già avuto modo di precisare nella STFA del 29 agosto 1986 nella causa F., citata in DTF 120 V 508s., che non spetta all’assicurazione contro la disoccupazione compensare la differenza di retribuzione esistente fra il salario usualmente corrisposto ad un giurista/avvocato e quello invece versato ad uno stagista, qualora, per ragioni finanziarie, ad un giurista/avvocato viene offerto un impiego e un salario da stagista. In conclusione, secondo questa Corte, é a giusta

ragione che la Cassa ha ritenuto che quello svolto da RI 1 alle dipendenze della Polizia della Città di _____, fosse un vero e proprio lavoro. Si tratta ora di stabilire l'eventuale perdita di guadagno patita dall'insorgente, riferendosi al salario in uso per la professione e il luogo, conformemente all'art. 24 cpv. 3 LADI. Può peraltro essere lasciata aperta la questione a sapere se il ricorrente ha o meno assunto l'occupazione presso la Città di _____ principalmente per ovviare alla sua situazione di disoccupato e, quindi, anche quella a sapere se le indennità di disoccupazione non gli andrebbero già rifiutate in quanto inidoneo al collocamento (cfr. sul tema la sentenza riprodotta al consid. 2.7). 2.10. Allo scopo di determinare il salario in uso per la professione e il luogo, la Cassa ha interpellato l'Ufficio del personale della Città di _____ (doc. 47), rispettivamente, quello dell'Amministrazione cantonale (doc. 32), chiedendo loro quale salario verrebbe corrisposto ad un giurista neo assunto. Secondo il Capo del personale della Città di _____, un giurista neo assunto viene stipendiato con il minimo della classe 22, ossia con fr. 130'678.--/anno oppure fr. 10'052.15/mese (cfr. doc. 36 e 37). In seno all'Amministrazione cantonale, un giurista neo assunto consegue, tenuto conto delle misure di risparmio attuate dal Consiglio di Stato, un reddito annuo pari a fr. 72'462.— oppure a fr. 5'574.--/mese (e non fr. 6'038.50, come erroneamente indicato dalla Cassa, siccome l'importo di fr. 72'462.— é notoriamente comprensivo della tredicesima mensilità). L'amministrazione ha preso in considerazione il salario più basso, ossia quello comunicatole dal Cantone, e cioè fr. 6'038.50/mese (come detto, si tratterebbe in realtà di un importo di fr. 5'574.--/mese). RI 1 contesta il dato ritenuto dalla Cassa e propone invece di considerare, citiamo: "... l'unica proposta di lavoro che lo stesso URC di _____ mi ha sottoposto ed il cui salario (di fr. 4'500.--), oltre ad essere ritenuto una possibile base di calcolo, ben riflette la reale situazione salariale dell'attuale mercato del lavoro". Inoltre, sempre secondo il ricorrente, "facendo una debita proporzione, tenendo unicamente conto del numero delle ore di lavoro, (tralasciando quindi quali oggettivi parametri di calcolo del salario i compiti e le responsabilità) la nuova attività è in realtà retribuita con fr. 3'600.--/mese (40 ore/settimana) che equivale a fr. 4'500.--/mese (50 ore/settimana)" (I, p. 8). A complemento di quanto già accertato direttamente dalla Cassa, il TCA ha interpellato il Servizio del personale della Città di _____, invitandolo a comunicare a quanto ammonta il salario lordo corrisposto a un giurista neo assunto (cfr. XIV). Secondo il Direttore di questo Servizio, un giurista impiegato in una funzione di ruolo, in possesso del brevetto di avvocato e comprovata esperienza professionale, percepisce uno stipendio lordo di fr. 7'408.--/mese, mentre un giurista impiegato in una funzione istituita a titolo provvisorio senza specifica esperienza professionale, fr. 5'313.--/mese (XV). Chiamato a pronunciarsi, questo Tribunale constata che nemmeno nell'ipotesi in cui si volesse considerare il salario ipotetico più basso (fr. 5'313.--, per un posto precario di giurista, senza esperienza professionale, alle dipendenze della Città di _____), l'insorgente potrebbe beneficiare di prestazioni in base alle norme che regolano il guadagno intermedio. In effetti, considerato il suo guadagno assicurato di fr. 7'327.--, la sua indennità lorda di disoccupazione ammonta a fr. 5'128.90 (fr. 7'327.-- x 70%) e quella giornaliera a fr. 236.35 (fr. 7'327.-- x 70% : 21.7). D'altra parte il guadagno intermedio minimo e ipotetico conseguibile dall'assicurato ammonta a fr. 5'313.--. Ne consegue che il guadagno intermedio giornaliero lordo ammonta a fr. 244.80 (fr. 5'313.-- : 21.7). Pertanto, conformemente alla giurisprudenza federale citata (cfr. _____ consid. 2.4 e 2.5), poiché i guadagni ipotetici giornalieri intermedi _____ lordi sono superiori all'indennità giornaliera lorda (fr. 244.80 _____ lordi contro fr. 236.35), non trova applicazione

l'art. 24 LADI. 2.11. Il ricorrente rivendica il diritto alle prestazioni invocando pure una violazione del principio della buona fede da parte dell'amministrazione. Il diritto alla protezione della buona fede di cui all'art. 9 Cost. fed. - che permette al cittadino di esigere che l'autorità rispetti le proprie promesse e che essa eviti di contraddirsi - è garantito e impone all'autorità di discostarsi dal principio della legalità, allorché essa, intervenendo in una situazione concreta nei confronti di persone determinate, era competente a rilasciarle, il cittadino non poteva riconoscerne l'inesattezza e, sempre che l'ordinamento legale non sia mutato nel frattempo, fidente nelle informazioni ricevute egli abbia preso delle disposizioni non reversibili senza pregiudizio (cfr. STFA del 28 gennaio 2004 nella causa *Arbeitslosenkasse der Gewerkschaft Bau & Industrie GBI c/ A.*, C 218/03, consid. 2; STFA del 29 agosto 2002 nella causa *Amt für Arbeit St. Gallen c/ S.*, C 25/02; STFA del 22 agosto 2000 nella causa *B.*, C 116/00; DTF 121 V 65, consid. 2a p. 66-67 e la giurisprudenza ivi citata; RAMI 1993 p. 120-121, Pratique VSI 1993 p. 21-22, RCC 1991 p. 220 consid. 3a, RCC 1983 p. 195 consid. 3, RCC 1982 p. 368 consid. 2, RCC 1981 p. 194 consid. 3, RCC 1979 p. 155, DLA 1992 p. 106, DTF 118 V 76 consid. 7, RDAT I-1992 n° 63; A. Grisel, *Traité de droit administratif*, vol. I, p. 390ss; B. Knapp, *Précis de droit administratif*, 4a ed., n° 509, p. 108-109; A. Haefliger, *Alle Schweizer sind vor dem Gesetze gleich*, p. 217ss). Nella già menzionata pronuncia del 27 luglio 2005 nella causa *F.*, il TFA ha riconosciuto la buona fede dell'assicurato e ha rilevato: " 4.2 Der Beschwerdeführer meldete sich am 30. April 2002 ab 1. Juni 2002 zur Arbeitsvermittlung bei seiner Wohngemeinde an. Gemäss Stellungnahme an das AWA vom 22. August 2002 hat er sich im Mai 2002 im Zusammenhang mit einer allfälligen Praktikumstätigkeit mit einer Mitarbeiterin des RAV in Verbindung gesetzt und die Auskunft erhalten, ein Praktikum könne als Zwischenverdienst gelten. Am 18. Mai 2002 besprach er sich mit dem Berufsberater des RAV. Laut dessen Stellungnahme vom 5. September 2002 wurde vereinbart, dass der Beschwerdeführer sich bei der Klinik B._____ für ein Praktikum bewerben, werde er sich wieder mit dem Berufsberater in Verbindung setzen, damit weitere Möglichkeiten ausgearbeitet werden könnten. Mit dem Formular "Angaben der versicherten Person für den Monat Juni 2002" vom 10. Juni 2002 stellte der Beschwerdeführer der Arbeitslosenkasse den Arbeitsvertrag vom 24. Mai 2002 zu. 4.3 Auf Grund dieser Umstände steht fest, dass der Beschwerdeführer sich beim RAV nach Kompensationszahlungen bei einem Praktikum erkundigt hat. Die erhaltene Auskunft allein vermag jedoch keinen Vertrauensschutz auf behördliches Verhalten zu begründen, weil sie in jenem Zeitpunkt nicht in Kenntnis eines konkret in Aussicht stehenden Praktikums erfolgte. Sie bestärkte jedoch den Beschwerdeführer in seinem Bestreben, eine entsprechende Beschäftigung zu suchen. Der Berufsberater unterstützte die Absichten des Versicherten, woraus zu schliessen ist, dass er weder auf die Problematik der Anrechenbarkeit von Ausbildungstätigkeiten als Zwischenverdienst, noch auf die Möglichkeit, arbeitsmarktliche Massnahmen zu beantragen, aufmerksam gemacht worden ist. Hierüber hätte der Berufsberater jedoch den Beschwerdeführer in Anbetracht der Rechtslage aufklären müssen. Nach dem Gesagten ist festzustellen, dass der Praktikumsbesuch auf eine unterlassene Information seitens der Verwaltung zurückzuführen ist, womit die erste Voraussetzung für die Annahme berechtigten Vertrauens auf behördliches Verhalten erfüllt ist. Ob der Berufsberater des RAV zuständigkeitshalber aufklärungspflichtig gewesen war, ist nicht weiter zu prüfen, da diese Frage dem Beschwerdeführer, wie die Vorinstanz zutreffend begründet hat, aus zureichenden Gründen nicht erkennbar war. Auch die weiteren drei Voraussetzungen liegen

vor, weshalb dem Beschwerdeführer gestützt auf den Grundsatz von Treu und Glauben während der Absolvierung des Praktikums in der Klinik B. _____ ein Anspruch auf Differenzzahlungen im Sinne von Art. 24 AVIG zusteht (vgl. nicht veröffentlichtes Urteil I. vom 7. Oktober 1998, C 383/97).” (STFA succitata consid. 4.2 e 4.3) 2.12. Nella presente fattispecie, RI 1 sostiene che, prima di accettare l’impiego presso la Polizia della Città di _____, avrebbe ricevuto, da parte di una funzionaria della Cassa, assicurazioni circa un integrale riconoscimento del guadagno intermedio (cfr. I, p. 5s.: “In occasione di tale approfondito colloquio con la signora _____ della Cassa non sono emersi impedimenti di sorta in ordine al pieno riconoscimento del guadagno intermedio. Sostengo con assoluta fermezza che sulla base del guadagno assicurato e del nuovo salario proposto, mi è stato presentato e confermato, calcolatrice alla mano (!), l’importo esatto del guadagno intermedio al quale avrei avuto pieno diritto. (...). La conferma del riconoscimento del guadagno intermedio mi ha indotto ad accettare la presente attività lavorativa”). In sede di risposta di causa, la Cassa riconosce che fra l’assicurato e la funzionaria _____ ebbe effettivamente luogo un colloquio, tuttavia essa contesta che, in quell’occasione, citiamo: “... fosse già chiaro che la retribuzione pattuita fosse già stata dichiarata conforme agli usi locali: in quell’occasione si procedette ad un calcolo che si limitava a stabilire la possibile indennizzazione stante un guadagno assicurato di fr. 7'327.— ed una retribuzione di fr. 3'000.— (poi divenuta fr. 3'500.—)”. In data 10 agosto 2005, il Presidente del TCA ha proceduto all’audizione testimoniale di _____ e di _____, entrambi funzionari della Cassa CO 1 di disoccupazione. Questo il tenore della testimonianza di _____: " Ho già visto in ufficio l'avv. RI 1. Faccio il calcolatore all'interno della Cassa CO 1 di disoccupazione. Allo sportello vi è una persona che lavora al 70%. Quando non lavora 3 calcolatori si alternano nei lavori di sportello. Ho conosciuto l'avv. RI 1 quando si è presentato allo sportello. Il caso del sig. RI 1 era di competenza del sig. _____. Non so precisamente il giorno in cui ha avuto luogo il colloquio con l'avv. RI 1. Le informazioni le dà la persona che si trova allo sportello, quel giorno ero io di turno ed è per questo che ho parlato io con il sig. RI 1. Se non ci sono problemi particolari non interpelliamo la persona che si occupa normalmente del caso, anche se è presente. Ricordo che in un'occasione il sig. RI 1 mi ha sottoposto la questione del guadagno intermedio. So che abbiamo parlato di come si calcola una differenza di salario ai fini dell'indennizzazione per guadagno intermedio. Abbiamo lavorato su dei dati teorici, nel senso che non vi era un contratto. Non ricordo cosa mi ha chiesto con precisione. In particolare non ricordo se mi abbia indicato con precisione il datore di lavoro. E' possibile. Non ricordo se in quell'occasione il sig. RI 1 ha fatto riferimento ad uno stage. Sulla base della cifra che il sig. RI 1 mi ha indicato ho calcolato se esisteva una differenza di salario fra il guadagno assicurato del sig. Croci e il guadagno che avrebbe potuto percepire lavorando. Il risultato è che vi era effettivamente una differenza di salario. Il sig. _____ non è stato interpellato in quanto si tratta di informazioni che si danno spesso allo sportello. Non ricordo cosa mi ha detto il sig. RI 1 alla fine del colloquio in merito all'eventualità di assumere l'impiego in questione. Non penso di avere rivisto successivamente il sig. RI 1. La teste precisa che non è sua abitudine affermare su delle basi soltanto teoriche se vi è o no un diritto all'indennità. Talvolta capita che si presentano degli assicurati che mi informano che avrebbero in vista una possibilità di svolgere uno stage. In questi casi si verifica innanzitutto quanto è l'importo del salario durante lo stage. Se è più basso rispetto al salario d'uso si informa l'assicurato che verrà calcolato il salario d'uso e versata soltanto la differenza. Non ricordo che nel caso del sig. RI 1 si sia parlato di stage e neanche delle mansioni che lui aveva all'interno del Comune.

L'avv. RI 1 precisa che il colloquio è avvenuto all'inizio del mese di gennaio 2004. Rispondendo al ricorrente la teste afferma di ricordare di avere effettuato un calcolo, calcolatrice alla mano. La teste precisa di avere effettuato un calcolo teorico. Il ricorrente contesta questo fatto e chiede alla teste di precisare cosa intende con calcolo teorico. La teste risponde che si è trattato di un calcolo senza avere le mansioni, senza avere il contratto alla mano. In questo senso si è trattato di un calcolo teorico, cioè sulla base di cifre teoriche. L'avv. RI 1, con riferimento a quanto precedentemente affermato dalla teste a proposito delle informazioni che vengono fornite quando l'assicurato fa accenno ad uno stage, chiede alla teste se lui personalmente è stato reso attento della possibilità di considerare un salario ipotetico. La teste risponde che non ricorda che nel suo caso si sia parlato di stage e che in ogni caso non vi è stata una descrizione delle mansioni. (...)” (XIII – verbale di interrogatorio 10.8.2005 di _____). Da parte sua, il teste _____ si è così espresso: " Ho la funzione di calcolatore di prestazioni presso la Cassa CO 1 di disoccupazione. Conosco l'avv. RI 1. E' un assicurato di mia competenza. Il presidente del TCA chiede al teste se è stato interpellato dall'avv. RI 1 a proposito di un problema di guadagno intermedio. Il teste risponde di si e precisa che l'assicurato aveva parlato in prima battuta con due colleghe (la sig.ra _____ e la sig.ra _____). Se ben ricordo ques'ultima mi ha chiamato. Credo che questo colloquio sia avvenuto nel corso del mese di marzo 2004 ma non ricordo con precisione il giorno. La sig.ra _____ non mi ha detto nulla. La sig.ra _____ mi ha detto che c'era un calcolo da effettuare per guadagno intermedio. Mi sono presentato allo sportello e ho parlato col sig. RI 1. Il sig. RI 1 mi disse che avrebbe iniziato un'attività lavorativa presso il Comune di _____ con un salario di 3'500.- franchi e che era stato assunto per un periodo determinato in relazione all'aggregazione della nuova _____. Mi ha detto che si trattava di uno stage. Per me è invece un'attività lavorativa. Il problema è che non sapevo se quel salario era adeguato all'attività in questione. Peraltro non conoscevo con precisione le mansioni. Gli dissi che avrei dovuto effettuare degli accertamenti. Il sig. RI 1 non mi consegnò nessuna documentazione in quell'occasione. Non so se era già stato assunto oppure no. Il Presidente del TCA rileva che l'assicurato è stato assunto l'8 marzo 2004 (cfr. doc. 56) e che dal doc. B emerge che vi è stato un colloquio telefonico il 5 marzo 2004. In realtà dal contenuto dello scritto sembrerebbe più verosimile che il colloquio telefonico ha avuto luogo il 5 aprile 2004. Il sig. _____ precisa peraltro che ogni anno si reca in _____ fino all'inizio del mese di marzo, per cui è poco verosimile che abbia avuto il colloquio prima dell'8 marzo. Non ho mai detto al sig. RI 1 durante il primo colloquio che i 3'500.- franchi sarebbero stati la base su cui indennizzarlo. Rispondendo all'avv. RI 1 il sig. _____ precisa che effettivamente ha firmato lui la decisione. Il presidente del TCA chiede spiegazioni al sig. _____ circa il contenuto dell'e-mail al SECO (doc. 34). Egli precisa che in tale scritto vengono tra l'altro riportate le osservazioni del Comune di _____. Il presidente del TCA chiede al teste in conclusione se può riconfermare che sin dall'inizio non ha ritenuto confacente il salario. La risposta è si, viste le conoscenze che doveva avere la persona assunta dal Comune di _____ e i compiti che gli erano stati assegnati. Il presidente del TCA chiede all'assicurato se contesta l'affermazione del sig. _____ secondo cui non ha potuto effettuare il calcolo preciso in quanto doveva compiere ulteriori accertamenti. L'assicurato precisa di non potere contestare tale affermazione.” (XIII – verbale di interrogatorio 10.8.2005 di _____) Sulla scorta, in particolare, delle dichiarazioni rilasciate da _____, questo Tribunale ritiene dimostrato che RI 1 non ha ricevuto da parte dell'amministrazione alcuna esplicita e

concreta assicurazione circa il suo diritto alle prestazioni di cui all'art. 24 LADI. Pertanto - essendo le condizioni cumulative - (cfr. consid. 2.11) egli non può prevalersi della protezione della buona fede. Infatti, in occasione del noto colloquio, il menzionato funzionario ha informato l'assicurato che avrebbe dovuto procedere a degli accertamenti a proposito della questione a sapere se il salario offertogli dalla Città di _____ fosse o meno confacente all'occupazione in discussione, nutrendo egli seri dubbi al riguardo (cfr. XIII: "Il problema è che non sapevo se quel salario era adeguato all'attività in questione. Peraltro non conoscevo con precisione le mansioni. Gli dissi che avrei dovuto effettuare degli accertamenti. (...). Non ho mai detto al sig. RI 1 durante il primo colloquio che i 3'500.- franchi sarebbero stati la base su cui indennizzarlo. (...). Il presidente del TCA chiede al teste in conclusione se può riconfermare che sin dall'inizio non ha ritenuto confacente il salario. La risposta è sì, viste le conoscenze che doveva avere la persona assunta dal Comune di _____ e i compiti che gli erano stati assegnati"), circostanza questa che, del resto, il ricorrente non ha contestato (cfr. XIII: "Il presidente del TCA chiede all'assicurato se contesta l'affermazione del sig. _____ secondo cui non ha potuto effettuare il calcolo preciso in quanto doveva compiere ulteriori accertamenti. L'assicurato precisa di non potere contestare tale affermazione" – la sottolineatura è del redattore). Può dunque qui restare insoluta la questione a sapere se le indicazioni fornite dalla funzionaria _____ erano tali da essere considerate una informazione incompleta (cfr. la già citata STFA del 27 luglio 2005 nella causa F.). Inoltre, anche volendo per pura ipotesi di lavoro ritiene soddisfatto il presupposto appena esaminato, il TCA ritiene che l'insorgente, dando prova dell'attenzione che ci si poteva ragionevolmente attendere da lui, doveva immediatamente rendersi conto dell'inesattezza dell'assicurazione ricevuta. In tale contesto, è di particolare rilevanza il fatto che RI 1, in quanto avvocato, va considerato una persona che possiede delle buone conoscenze nella materia specifica (cfr., in questo stesso senso, la STFA del 18 luglio 2005 nella causa A., I 521/04, consid. 3.2.). D'altra parte, egli aveva appena concluso la propria attività presso la _____, dove percepiva un salario mensile lordo di fr. 6'763.90, peraltro sulla base di un contratto di lavoro per personale ausiliario. Pertanto, egli non era legittimato a credere che la retribuzione offertagli dalla Città di _____, fr. 3'500.--/mese lordi, potesse corrispondere a quella usualmente versata in Ticino a un giurista/avvocato. In esito a quanto precede, questo Tribunale può esimersi dall'esaminare anche se, alla luce di quanto testimoniato da _____ (cfr. XIII: "Il Presidente del TCA rileva che l'assicurato è stato assunto l'8 marzo 2004 (cfr. doc. 56) e che dal doc. B emerge che vi è stato un colloquio telefonico il 5 marzo 2004. In realtà dal contenuto dello scritto sembrerebbe più verosimile che il colloquio telefonico ha avuto luogo il 5 aprile 2004. Il sig. _____ precisa peraltro che ogni anno si reca in Thailandia fino all'inizio del mese di marzo, per cui è poco verosimile che abbia avuto il colloquio prima dell'8 marzo" – la sottolineatura è del redattore), l'informazione ricevuta dalla Cassa era suscettibile di aver indotto RI 1 ad un agire pregiudizievole. In conclusione, la decisione su opposizione impugnata della Cassa va confermata: l'assicurato non ha diritto all'indennità di disoccupazione in quanto il guadagno ipotetico giornaliero è superiore all'indennità giornaliera.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.